



Via Montefalco 50 - Arezzo  
info@falcoinvestigazioni.it

# il Bastione



0575.357195 (24h su 24h)  
334.3278321 (24h su 24h)

Periodico di informazione del Quartiere di Porta Santo Spirito

www.portasantospirito.org



bimestrale - anno XXVII  
n. 2 - aprile 2016

Autorizzazione Tribunale Arezzo n. 2/92 del 25/1/92 - Dir. Resp.: Luca Caneschi - IL BASTIONE - Tariffa Regime Libero: "Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DC/79/2004 - Arezzo  
Pubblicazione a cura del Quartiere di Porta Santo Spirito, via Niccolò Aretino, 4 - 52100 Arezzo - Redazione: Fabio Barberini, Zanobi Bigazzi, Sara Carniani, Roberto Del Furia, Daniele Farsetti, Roberto Gomitolini, Ezio Gori, Franco Gori, Sabina Karimova, Agnese Nocentini, Paolo Nocentini, Fabiana Peruzzi, Maurizio Sgrevi, Roberto Turchi - Ha collaborato: Roberto Cucciniello. Per le foto: Arezzonotizie, Giulio Cirinei, Roberto Parnetti, Maurizio Sgrevi - Impaginazione: Pictura Studio (Ar) - Stampa: CentroStampa, via Galvani, 79/a, Arezzo

## DALLE IDEE AGLI ATTI CONCRETI A colloquio col Sindaco Ghinelli sul presente e sul futuro della Giostra

**J**l sindaco Ghinelli ci accoglie nella sala della Giunta con grande ospitalità. La voglia di parlare di Giostra è tanta, ma più che un'intervista appare subito una chiacchierata a tutto tondo senza tralasciare niente. Non ha un passato da quartierista o addetto ai la-

vori, ma ha delle idee precise in merito: dall'allestimento della piazza al ruolo dell'Istituzione, dai compiti che spettano al Comune alla promozione, ai Quartieri. Dalle sue parole traspare sempre grande amore per la festa. Parla a ruota libera del passato, del presente e di come vorrebbe vedere in futuro la manifestazione più importante della città. È deciso quando si affronta l'argomento Giostra straordinaria. Rimarca fortemente il valore e le motivazioni che lo hanno portato a fare questa proposta senza dar troppo peso a tutto quanto vi ha girato intorno.

**Finalmente si è chiusa la querelle Giostra straordinaria con il via libera da parte del Consiglio comunale, soddisfatto del risultato ottenuto?**

"Sì, sono assolutamente soddisfatto. Era un passaggio importante che ha visto la maggioranza compatta nell'accogliere la proposta di una terza Giostra del Saracino. E quindi che terza Giostra sia".

**Non crede ci siano state troppe polemiche intorno a questa proposta e, forse, una partecipazione diversa con i Quartieri, con i commercianti avrebbe potuto raccogliere un consenso unanime?**

"Le polemiche, purtroppo, sono state generate da rumors, inevitabili quando si affronta un tema così importante quale una terza Giostra. Da parte nostra abbiamo sempre tenuto un profilo basso fino a che non c'è stata la certezza sulla fattibilità di un'edizione straordinaria del Saracino. Solo in quel momento abbiamo dato l'ufficialità con una conferenza stampa".



**Le faccio una provocazione, se mi permette: gli scettici sostengono che questa non è una Giostra straordinaria ma un modo per fare cassa. A chi pensa questo cosa risponde?**

"Quella del 27 agosto è a tutti gli effetti una Giostra straordinaria. La dedica, infatti, è al Giubileo della Misericordia, annunciato da Papa Francesco in maniera improvvisa e quindi straordinaria. Ed è questa l'anima della terza edizione, che porterà in ogni caso un discreto ritorno di pubblicità e di promozione ad Arezzo. Se poi ci sarà anche un utile maggiore ben venga, ma non è certo questa la molla che ha mosso il Sindaco".

**I commercianti di Piazza Grande hanno manifestato tutto il loro dissenso a questa Giostra. In passato più di una volta ci sono state polemiche tra la manifestazione e coloro che lavorano e abitano in piazza. Crede che si possano riconciliare le varie anime e fare un percorso unitario, una volta tanto, che sia in grado di portare avanti una sola strada, quella di**

**promozione turistica per la Giostra, Arezzo e la sua economia? Se sì, in che modo?**

"Alcuni dei commercianti della piazza manifestano a ogni Giostra, quest'anno manifesteranno tre volte... Scherzi a parte, il periodo di Giostra è congegnato in modo tale che i negozi e gli esercizi commerciali hanno dei vincoli in più rispetto ai giorni in cui il Saracino è assente. Ma i commercianti che si lamentano, a mio avviso, non tengono conto che l'afflusso turistico, ma anche degli stessi cittadini, in periodo di Giostra in piazza Grande è molto più alto che in condizioni ordinarie. Provi a chiedere a loro se preferiscono che la Giostra venga corsa altrove... che se io, allo stadio, crede che sarebbero contenti?".

**Quanto sono importanti per lei le tradizioni e quanto lo è la Giostra del Saracino in una città come la nostra?**

"La Giostra del Saracino rappresenta uno dei pilastri culturali della nostra città. E' storia, tradizione, passione. In tutto questo si inserisce il forte valore sociale che hanno i Quartieri, l'associazione Sbandieratori, l'associazione Signa Arretii, il Gruppo Musicisti. Componenti fondamentali della manifestazione che sono attive tutto l'anno e lavorano insieme al Comune per rendere ogni volta la Giostra del Saracino un evento unico".

**Come si fa una buona promozione di Arezzo attraverso la Giostra del Saracino e come si riesce a far fare il salto di qualità alla stessa Giostra come da anni si sente dire, ma senza che mai sia stato raggiunto?**

"Credo che sia necessario porre i termini di promozione della Giostra in modo più moderno e attuale: non più solo attraverso i volantini e i manifesti, ma attraverso l'immagine del Saracino sul web e se possibile con una produzione televisiva di forte impatto".

**Si presume che nel 2016 dal bilancio dell'Istituzione dovrebbe uscire un utile importante, probabilmente mai visto per le casse dell'ente. Ci può dire in quale direzione andranno quelle risorse e se già oggi ha una idea del loro impiego?**

"Reimpiegare le risorse su strutture di miglior qualità per la piazza e il lavoro dei Quartieri. Penso a una nuova tribuna, più ampia, ma anche meno impattante, come ai nuovi costumi".

**I contributi ai Quartieri resteranno tali anche nel 2017 oppure aumenteranno?**

"No, aumenteranno. Anche perché c'è in vista una riorganizzazione globale di tutto il sistema amministrativo che ruota intorno alla Giostra".

**Ogni anno durante la settimana del quartierista si registrano problemi tra i Quartieri e gli abitanti. Nel 2016 forse il problema sarà ancora più accentuato visti i giorni in più di attività. Esiste un protocollo che regola le attività dei Quartieri, crede sia migliorabile oppure a suo avviso va bene così come è oggi?**

"Sono necessari maggiori controlli, sia da parte degli organi competenti che dei Quartieri stessi. Il grosso problema delle settimane del quartierista e delle cene propiziatricie è l'abuso di alcol, in

particolar modo, da parte anche dei giovanissimi. Dovrà essere studiato un sistema per limitare la somministrazione di alcolici".

**Un ricordo che lega il Sindaco alla Giostra da bambino, e uno da sindaco di Arezzo...**

"Quando ero ragazzino trascorrevamo l'estate al mare. Poi in settembre tornavo in città per andare a caccia con mio padre. E quel momento segnava anche l'appuntamento con il Saracino, a cui assistevo tra i quartieristi, in piedi, con l'ingresso in piazza che costava 5mila lire. E poi rimarrà sempre forte dentro di me l'emozione della prima Giostra a cui ho assistito da Sindaco".

**Un sogno che il Sindaco Ghinelli ha e che, una volta terminato l'incarico, vorrebbe fosse stato realizzato per la Giostra del Saracino.**

"Vorrei che la Giostra venisse trasmessa in diretta tv, su un canale nazionale. Per promuovere la manifestazione e la città intera. Che custodiscono un patrimonio inestimabile, a troppi ancora sconosciuto".

Le idee ci sono, alcune dette, molte altre solo sussurrate perché ancora in cantiere o allo studio. Di certo il 2016 sarà un anno "straordinario" per la Giostra del Saracino, ci auguriamo che la sua straordinarietà possa proseguire trasformando così le idee, con l'aiuto delle risorse economiche messe a disposizione dall'Amministrazione comunale, in atti concreti che facciano sviluppare, promuovere e crescere la Giostra del Saracino.

Paolo Nocentini

### CHIEDO L'IMPEGNO DI TUTTI VOI

**C**ari quartieristi, a grandi passi ci stiamo avvicinando al periodo più intenso dell'anno; un periodo che, rispetto al passato, ci vedrà maggiormente impegnati poiché, come ben saprete, l'Amministrazione comunale ha deciso di celebrare l'anno giubilare con una Giostra Straordinaria, in aggiunta alle due tradizionali, da correre sabato 27 agosto. Al di là delle polemiche relative all'opportunità o meno di correre una Giostra Straordinaria, credo che a questo punto sia dovere del Quartiere applicarsi per onorare al meglio le tre edizioni cercando, quanto meno, di confermare le nostre potenzialità e, se permettete, le nostre legittime aspettative di vittoria.

Tutto ciò comporterà un maggiore impegno ed inevitabile fatica; preparare una Giostra ed un pregio non è una cosa semplice, a maggior ragione se dovremo prepararne due nell'arco di quindici giorni! A tale fine, sono a chiedere a tutti voi che seguite più di altri le sorti della Colombina un maggior sforzo di presenza ed aiuto, perché le Vittorie non sono mai il frutto del lavoro di alcuni, ma rappresentano la sintesi dell'impegno e della dedizione di un intero "popolo".

Chiudo questo mio editoriale ringraziando tutti coloro che a vario titolo hanno sostenuto ed incoraggiato il progetto del Quartiere di dotarsi di cavalli di proprietà dimostrando, se ancora ce ne fosse bisogno, non solo l'amore verso i nostri colori, ma la condivisione di un progetto che vuole essere lungimirante e "per forza" vincente!

Il Rettore

## LA COLOMBINA SEMPRE NEL CUORE Monsignor Franco Agostinelli, Vescovo di Prato e nostro "quartierista"

**A**bbiamo colto l'occasione della terza Giostra per andare ad intervistare il nostro concittadino

Monsignor Franco Agostinelli, che dall'ottobre scorso è Vescovo a Prato, dopo aver guidato per tredici anni la diocesi di Grosseto.

**Sabato 27 agosto verrà corsa una Giostra straordinaria dedicata all'anno del Giubileo, cosa ne pensa?**

"Credo che sia un modo giusto ed anche particolare per ricordare l'Anno Santo della Misericordia, si può farlo in chiesa, ma anche fuori chiesa, soprattutto in un mondo come quello della Giostra, che coinvolge persone di ogni età, di ogni ideologia, di ogni religione e di ogni razza, per cui penso che sia un'ottima occasione da sfruttare".

**Proprio rimanendo nel tema del Vaticano, nel mese di marzo il Comune di Arezzo ha consegnato il premio "Civitas Aretii" a Domenico Gianì, un aretino che è al comando della Gendarmeria Vaticana, lo conosce?**

"Certo che sì, Domenico è cresciuto con me nella parrocchia del Sacro Cuore, dove io sono stato parroco per ben tredici anni, per cui lo conosco fin da bambino; non è che lo conosco bene, ma molto di più, sia con lui che con tutta la sua famiglia c'è un rapporto di fraternità completa, e sono molto contento del successo della sua carriera lavorativa".

**Nel Quartiere lei viene ricordato per aver impartito la benedizione nella famosa Giostra del 1° settembre 1996, che ricordi ha?**

"I ricordi di quel giorno del 1996 sono bellissimi, in quanto il Quartiere veniva da molti anni di non vittorie, inoltre il fatto che la Lancia era dedicata alla nostra Madonna del Conforto, e l'essere riusciti a rompere il digiuno tornando alla vittoria mi riempì di orgoglio, mi sentii partecipe anche io".

**Cosa prova quando si corre la Giostra?**

"Purtroppo come ben sapete io sono sempre in luoghi lontani dalla città, però tramite amici o i mezzi di comunicazione cerco sempre di sapere come è andata a finire e soprattutto quello che ha fatto il mio Quartiere. del resto mi sento sempre un quartierista della Colombina".

Roberto Turchi



## BANCA DI ANGHIARI E STIA

Sede: ANGHIARI Filiali: ANGHIARI - AREZZO - CITERNA - MONTERCHI - SAN GIUSTINO - SAN SEPOLCRO  
CITTA' DI CASTELLO - CAPRESE MICHELANGELO - STIA - SOCI - SUBBIANO  
PIEVE SANTO STEFANO - PIEVE AL TOPPO

Uffici finanziari: CASTELLUCCIO DI CAPOLONA - PRATOVECCHIO - LAMA DI S. GIUSTINO

... un'attiva presenza nell'economia del territorio



# UN SÌ NON ESALTANTE

## Approvata a maggioranza in Consiglio Comunale la Giostra straordinaria per il Giubileo

**L**a maggioranza è stata ampia, 19 voti contro 7, ma la spaccatura è comunque evidente. Il Consiglio Comunale ha approvato la decisione di correre la Giostra straordinaria il 27 agosto al termine di un dibattito per molti versi deludente, dove la contrapposizione politica ha prevalso sulla discussione di merito e dove, soprattutto, sono mancati elementi fondamentali sulla manifestazione che il Comune ha proposto di effettuare, al di là della data, dell'orario e della motivazione legata al Giubileo della Misericordia. Già il Sindaco Ghinelli, relatore sull'argomento, era stato abbastanza stringato e, pur dicendo formalmente che non c'era niente di deciso e che il Consiglio Comunale era assolutamente sovrano, si è limitato a dire che la motivazione

è nella proclamazione dell'Anno Santo Straordinario, un messaggio di alto contenuto morale che va santificato con la manifestazione più bella di Arezzo. Ghinelli ha anche ricordato che si corse un'edizione straordinaria nel 2000, che era un altro anno giubilare, e che dal Vaticano ci sono state rassicurazioni sul fatto che nulla osta alla dedica, definita "non lesiva". Il Sindaco ha quindi affermato l'esistenza di tutti i presupposti per chiedere l'approvazione della Giostra straordinaria ed ha affermato che problemi e malumori sono stati frutto di un'informazione mal veicolata alla cittadinanza da parte dei media. Dai banchi del Consiglio il rappresentante di 'Arezzo in Comune' Francesco Romizi ha però manifestato i primi malumori di forma e di sostanza: "È la prima volta in vent'anni

che ci si divide sulla Giostra e, inoltre, non ci viene detto niente sul progetto che sta dietro a questa edizione straordinaria, che andava costruita in maniera diversa sia tra le forze politiche che con la città". Di una scelta legittima e logica, visti i legami della manifestazione con la simbologia religiosa, ha invece parlato Giovanni Bonacci di OraGhinelli, che ha anche individuato la data della prossima straordinaria nel 7 agosto del 2031, mentre dal Pd Alessandro Caneschi ha manifestato il dispiacere del suo gruppo nel dover esprimere un voto negativo su un tema che non dovrebbe essere divisivo, ma ha criticato l'idea della Giunta considerandola non nata dal basso come invece dovrebbe essere. Roberto Bardelli, consigliere di Forza Italia, ha esaltato il valore di festa della Giostra: "Sono

cresciuto in un quartiere, e ritengo che oggi svolgano un ruolo importantissimo di incubatori sociali. Per me quindi la terza giostra è una gioia", ha affermato. Con un argomento particolare ha motivato il sì del Movimento 5 Stelle il consigliere Paolo Lepri: "Prima di tutto, se è vero che nella Giostra devono decidere i quartieri, tre su quattro sono favorevoli e quindi è giusto fare la terza giostra. Ritengo poi che, visto che vogliamo risparmiare, si debba tornare alle due giostre attaccate per ridurre i costi della manifestazione". Consenso della Lega Nord per "tutte le manifestazioni che fanno parte del nostro patrimonio culturale" è stato espresso dal consigliere Marco Casucci, mentre per Fratelli d'Italia Francesco Macri ha parlato di un processo decisionale che "doveva essere più aperto perché la Giostra è un elemento che



L'apertura della Porta Santa in Cattedrale ad opera del Vescovo Fontana.

deve unire la città", definendo una pagina non bella quella della votazione a maggioranza in Consiglio Comunale.

In definitiva, dopo l'annuncio che il progetto della nuova tribuna è rinviato al 2017, si è arrivati alla votazione e la terza giostra è diventata realtà. Preferisco sorvolare, per carità di patria e amore per la manifestazione, su alcune proposte variamente pittoresche ascoltate in aula, da quella di correre la terza giostra con le riserve alla di-

minuzione forzata degli ingaggi dei giostratori. Quello che è certo è che il mondo della Giostra ha ancora bisogno di far crescere, in città, la conoscenza e la consapevolezza della manifestazione e della sua importanza. Senza questa crescita, infatti, sarà difficile pensare che il suo significato non potrà di volta in volta essere stravolto per interessi, ancorché legittimi e in buona fede, che non sono quelli della Giostra stessa.

Luca Caneschi

# I GIOVANI: "NON FATE I CONTI SENZA DI NOI"

## Le difficoltà della terza Giostra nei pareri dei Gruppi Giovanili dei Quartieri

**J**l Consiglio Comunale ha messo il punto esclamativo all'edizione della terza Giostra del Saracino programmata per sabato 27 agosto alle 21.30 e dedicata all'anno giubilare della Misericordia. Sarà la Lancia d'Oro numero 132 iscritta all'albo ufficiale della manifestazione. I voti sono stati 19 a favorevoli e 7 i contrari".

Questo è il comunicato del 17 marzo nel quale ci si imbatte nel sito del Comune, riguardo la conferma ufficiale della Giostra straordinaria. Tante polemiche e tante discussioni hanno accompagnato questa decisione che rimane tuttora, nonostante la scelta sia già stata fatta, uno degli argomenti di dibattito preferito dagli aretini. La città è divisa in due, ci si schiera e si fa di tutto per far valere le proprie ragioni e per dimostrare che "sì, la Giostra va fatta" - "no, la Giostra non va fatta". Ma una domanda che sorge spontanea è questa: da chi vengono ascoltate le parole di questa diatriba? Quando è stata presa la decisione, è stato ascoltato il parere dei quartieri e della città?

Forse ci siamo dimenticati soprattutto dei giovani, che sono attori importanti e indispensabili della Giostra del Saracino. L'edizione straordinaria richiederà grandi sforzi ai Gruppi giovanili, richiederà tempo, richiederà dedizione e sacrificio, richiederà ancora più organizzazione ed era forse giusto chiedere un parere anche a loro. E se non l'ha fatto nessuno, lo faremo noi, per far sentire la voce dei ragazzi di questa città, che da sempre si impegnano al massimo in questa



Thomas Cincinelli  
(Porta Crucifera)



Vanessa Vespertini  
(Porta Santo Spirito)



Francesco Torzoni  
(Porta Sant'Andrea)



Riccardo Fabbri  
(Porta del Foro)

manifestazione e hanno il diritto di essere ascoltati.

Thomas Cincinelli, Presidente del Gruppo Giovanile di Porta Crucifera, ha un pensiero molto esauriente sulla scelta del Comune e ci dice: "Questo è il mio pensiero, ma è condiviso dalla maggior parte dei giovani di Colcitrone. La terza Giostra per quanto riguarda le istituzioni è stata solo una forzatura e senza un degno motivo che rappresentasse Arezzo e la manifestazione stessa; ci sono moltissimi problemi logistici di cui nessuno si è interessato. Il fatto deprimente è che i Quartieri sono organi sociali importanti a livello cittadino, ma con queste forzature li hanno snobbati e questo è segno di menefreghismo verso il popolo che, ricordiamo, è colui che fa la Giostra. Non le istituzioni o il Comune. Noi, come gli altri quartieri, siamo tutti volontari e non ci hanno interpellato se non a giochi già fatti, andando soltanto a guardare i loro interessi. Non ci scordiamo che hanno aumentato il prezzo dei biglietti in maniera spropositata (es: tribuna B da 35 euro

a 50, una vergogna totale). Proviamo a fare due conti e vedremo, anche solo fra ingressi alla Giostra e cene propiziatricie, a quali spese potrà andare incontro una famiglia e quale sarà il grande sacrificio economico che avranno gli aretini. La Giostra è della città. Noi vogliamo valorizzarla e farla conoscere in tutto il mondo, ma non la vogliamo svendere come stanno provando a fare; è aggregazione e formazione, è sociale. E come tale deve rimanere. Ci sono i costumi che, come è stato sottolineato all'appuntamento di "A scuola di giostra", sono molto usurati ed hanno bisogno di manutenzione. Ovviamente i vestiti sono del Comune ma i Quartieri ne pagano il mantenimento e ci sono moltissimi costi per far sì che rimangano belli e puliti. Alla fine di tutto ciò mi chiedo: Colcitrone si è opposto in tutti i modi per evitare questa buffonata, ma gli altri quartieri? Non abbiamo visto molta collaborazione. Si vede che loro questi problemi non se li fanno..."

Dello stesso parere sembra anche la presidente del nostro Gruppo Giova-

nile, Vanessa Vespertini, che ci spiega: "Parlando personalmente non sono molto favorevole alla terza Giostra. Credo che all'interno del Gruppo ci siano pareri diversi, ma a prevalere sembrano essere quelli negativi. È vero che si tratta sempre di Giostra, quindi è bello averne una in più, però le dinamiche sono difficili, sia a livello di impegno sia per il fatto che non ci è mai stato chiesto un parere. Infatti siamo stati interpellati solo a giochi fatti. Dal punto di vista organizzativo sarà molto difficile per noi giovani, infatti essendo tutti volontari servirà un grande sacrificio e anche a livello fisico non è facilissimo, soprattutto per noi coordinatori, che dobbiamo organizzare tutto il PreGiostra e stare qui una settimana in più a lavorare. Inoltre anche a livello economico avere due propiziatricie e dover andare in piazza, ora che hanno anche aumentato i biglietti, diventa un problema sia per noi che soprattutto per le famiglie, che non si potranno permettere di partecipare a tutti gli eventi organizzati dal Quartiere. Quindi questa decisione va contro tutti gli appassionati del-

la Giostra. Anche se vado a pensare alla mia città, non so quanto due edizioni attaccate possano aiutarla; infatti la Giostra è soprattutto del cittadino aretino e non dei turisti, è di tutti coloro che sono quartieristi, per i quali diventa difficile vivere a pieno tutta la manifestazione, dovendo rinunciare quasi sicuramente a parte degli impegni giostreschi per motivi economici".

Ma, come abbiamo detto, questa Giostra sta letteralmente dividendo la città ed evidentemente anche i diversi Quartieri hanno opinioni contrastanti. Infatti Francesco Torzoni, presidente del Gruppo Giovanile di Porta Sant'Andrea, la pensa in modo diverso e ci racconta: "Non si può parlare di parere unico, poiché anche all'interno del nostro Comitato non tutti la pensano allo stesso modo. Io personalmente non sono del tutto contrario alla terza Giostra. Da quartieri sta ovviamente sono contento, perché le settimane che precedono le Giostre sono sicuramente il periodo più atteso da ogni aretino. Però è discutibile il modo in cui è stata organizzata, il fatto di trovare 'per forza' un motivo per farla: l'ho vista come una forzatura. Per far sì che si possa organizzare una terza Giostra, ci deve essere un motivo valido, come potrebbe essere un particolare anniversario, oppure la presenza di personaggi importanti, come già successo in passato". E continua spiegandoci i problemi organizzativi dei Quartieri: "La Giostra del Saracino, cosa di cui in molti non si rendono conto, richiede mesi di preparazione e con l'avvicinarsi all'evento gli impegni sono sempre di

più. Lo stesso vale per l'organizzazione della Settimana del Quartiere. Quest'anno, con tre Giostre, l'impegno diventa maggiore. Il periodo tra la Giostra straordinaria di agosto e quella di settembre combacia con quello che potrebbe essere un periodo di ferie, quindi alcuni quartieristi non potranno partecipare in pieno agli impegni giostreschi".

Più neutrale invece il parere di Riccardo Fabbri, il nuovo presidente del Gruppo Giovanile di Porta del Foro, che ci spiega: "Fondamentalmente non cambia niente, gli obiettivi del Quartiere sono sempre gli stessi da otto anni: vincere e riportare la Chimera alla grandezza che merita. Per quanto riguarda la gestione in realtà non so cosa aspettarmi, so solo che inizierà il mandato con tre Giostre non è la cosa più facile che ci poteva capitare, però ci rimboccheremo le maniche e cercheremo di non deludere chi ci ha dato fiducia".

Come si può notare ogni Gruppo Giovanile ha la sua opinione, ha il suo parere, ha la propria idea. Ma quello che si nota soprattutto è la voglia di essere inclusi in questa decisione e il desiderio di poter partecipare, insieme al resto della città, all'organizzazione di questo evento straordinario. Con la speranza che qualcuno capisca che i giovani sono importanti e che debbano essere coinvolti maggiormente in queste manifestazioni, non ci rimane altro che aspettare questo famigerato 27 agosto e vedere come andrà, augurando a tutti i Gruppi Giovanili un grandissimo in bocca al lupo.

Sabina Karimova

# NUOVI CAVALLI IN SCUDERIA

## Un'ampia rosa di "atleti" a quattro zampe per costruire il futuro

**I**ntervistato il Capitano Marco Geppetti per sapere le novità sui nuovi cavalli a disposizione del Quartiere.

**Vuoi raccontarci cosa è successo?**  
"Dopo la giostra di settembre la squadra tecnica in accordo con il Consiglio Direttivo ha deciso di voler fare un ulteriore salto di qualità che mettesse il Quartiere di Porta Santo Spirito nelle condizioni di poter essere sempre più competitivo anche nel prossimo futuro.

La Giostra è divenuta sempre più professionale e si è dotata di strumenti di controllo e di tutela del cavallo che hanno posto in essere una normativa con delle regole e dei vincoli che fanno sì che i soggetti che vengono utilizzati debbano avere caratteristiche riconducibili a degli "atleti". Tra queste caratteristiche vi è l'età massima di 20 anni per i cavalli che devono correre giostra, oltre alla quale non si può andare. A

scuderia, per portare un esempio concreto, abbiamo un soggetto, Baby Doll, che per questo motivo dovrà nel prossimo futuro interrompere la propria carriera plurivittoriosa. Per disputare la nostra manifestazione i cavalli devono essere in perfette condizioni fisiche ed è per questo che nella ricerca di nuovi soggetti abbiamo avuto un importante contributo professionale da parte del nostro veterinario dott. Stefano Cavallini.

Da alcuni anni il Quartiere di Porta Santo Spirito ha intrapreso la strada dei cavalli di proprietà, con alterne fortune; all'inizio dell'autunno scorso abbiamo voluto dare un'attenzione importante a questo progetto, siamo riusciti ad individuare più soggetti che sembrano avere le

giuste qualità che cercavamo. Tutto questo si è reso possibile grazie a molti quartieristi e al Gruppo Giovanile che hanno voluto contribuire con entusiasmo ad un ulteriore progetto ideato da questa dirigenza, 'adottando a distanza' i cavalli che in un futuro prossimo potranno essere protagonisti in Piazza Grande; si è potuta quindi allargare la rosa ad un numero di soggetti che ci possa permettere più possibilità di scelta. Colgo l'occasione di questa intervista per esprimere profonda gratitudine a tutti coloro che hanno manifestato fiducia nei confronti di questa dirigenza, senza la quale fiducia non sarebbe stato possibile mettere in atto una simile iniziativa. Quanto detto non significa che i cavalli scelti saranno tutti pronti per



correre giostra da quest'anno, ma abbiamo gettato le basi per lavorare su un lotto che permetterà al Quartiere e soprattutto ai giostratori un'ampia scelta utile a mantenere il livello prestazionale che la manifestazione richiede. Questo continuando nell'ottica della preparazione, del lavoro e della progettazione del futuro, escludendo sem-

pre di più il caso dalle probabilità che si presenteranno".

Grazie a Marco Geppetti per queste notizie che ci fanno ben sperare non solo per le prossime Giostre, ma per l'impostazione che il Quartiere si sta dando in modo lungimirante per il futuro.

Maurizio Sgrevi

**IL COMPASSO**  
ARREDO DESIGN

Varennna  
PoliForm

Via Benedetto Croce 85  
Tel. 0575 23892



# LE DONNE IN GIOSTRA

## Ne parliamo col prof. Franceschi dopo l'incontro organizzato dall'Università

**M**artedì 1° marzo nella Sala dei Grandi del Campus del Pionta si è tenuta la conferenza: "La Giostra del Saracino, una questione di genere", un incontro aperto a tutti in cui quattro studentesse del corso di Scienze della Formazione, coordinate dalla professoressa Loretta Fabbri, hanno illustrato i risultati della loro ricerca mirata a conoscere le attività svolte dalle donne all'interno dei quartieri e i ruoli che esse potrebbero ricoprire in futuro. Senza nemmeno dirlo, l'argomento di maggiore discussione è stata la presenza delle donne in Piazza Grande: un tema che ancora oggi accende gli animi degli appassionati di Giostra, come si è visto nella conferenza stessa. Le donne furono introdotte nel 1961 da Fulvio Tului, primo vero regista della manifestazione, e da allora la componente femminile è stata più volte contestata: c'è chi ha sempre sostenuto che la presenza delle dame fosse anacronistica e quindi andasse eliminata; altri l'hanno ritenuta possibile in Piazza ma non nel Corteo Storico; altri ancora l'hanno invece trovata realistica sia in entrambi i contesti. Attualmente le dame sfilano con i paggi come compagne a parte all'inizio del Corteo Storico ed entrano in Piazza Grande dopo l'Araldo. Sono parte integrante della manifestazione dal 2001, quando si decise di reintrodurle provvisoriamente per la Giostra dedicata a Faustina de-

gli Azzi. Dopo varie polemiche si decise di rendere stabile la loro presenza e nel 2005 vennero commissionati i primi due costumi da dama e paggio per ogni quartiere; l'opera venne completata nel 2007, quando finalmente si arrivò ad avere quattro dame e quattro paggi per quartiere, una coppia per ogni Casata. Per avere un parere storico sull'argomento abbiamo intervistato il professor Franco Franceschi, docente di Storia Medievale all'Università degli Studi di Siena, presente all'incontro del primo Marzo.

**Buongiorno professore, da storico medievalista come giudica la presenza femminile nella Giostra del Saracino? È vero che le donne in guerra non ci andavano?**

"Prima di tutto vorrei fare una premessa: per come la vedo io è sbagliato pensare alla Giostra del Saracino come alla rievocazione delle Crociate, delle invasioni Saracene o della Battaglia di Campaldino, come ho sentito dire durante la conferenza. La Giostra, come dice la parola stessa, è prima di tutto la ricostruzione di un torneo medievale".

**Quindi è sbagliato dire che "il Saracino è la rappresentazione di una guerra"?**

"Il Saracino non mette in scena una guerra - come avviene ad esempio a Scanna Gallo - ma un torneo trecentesco che, a sua volta, mette in scena in

modo metaforico l'antico scontro tra le due sponde del Mediterraneo. Non vediamo un vero combattimento tra cavalieri avversari, è tutto mediato".

**Ci spieghi meglio.**

"Riacciandoci a quanto detto prima, se la Giostra fosse tecnicamente la rievocazione delle invasioni saracene, oltre ad essere ambientata nel IX-X secolo, dovrebbe prevedere uno scontro tra un uomo arabo e un italiano; se fosse la rappresentazione di una Crociata dovrebbe prevedere uno scenario altamente più complesso e dovrebbe essere ambientata tra l'XI e il XII secolo, visto che è in questo arco temporale che si sono svolte le crociate più importanti. Ma la Giostra non è niente di tutto ciò e oltretutto è ambientata nel Trecento".

**Quindi sia il nome "Giostra" che l'ambientazione trecentesca - ci dovrebbero far capire che quello che stiamo riproponendo non è una guerra ma un torneo medievale?**

"Esatto, quello che mettiamo in scena non è altro che la rappresentazione di una Giostra aretina del Trecento. Giostra e tornei, in questo secolo erano diffusi in tutta Italia. È probabile che gli aretini avessero caratterizzato la propria ispirandosi alle invasioni dei Saraceni avvenute secoli prima nella loro terra dando tali sembianze all'automa, come ci testimoniano le fonti".

**Ci dica qualcosa in più riguardo alle giostre e ai tornei medievali.**

"I Tornei e le Giostre sono per loro natura una ritualizzazione della guerra: sono esercizi militari che svolti in occasioni particolari - vittorie e matrimoni - hanno acquistato un valore ludico e spettacolare. Con il passare del tempo la componente militare è andata attenuandosi a favore di quella spettacolare - esibizionistica: nel Cinquecento, giostre e tornei, sono soprattutto dei pretesti per fare sfoggio delle proprie ricchezze, più che delle proprie abilità. Detto questo, fin dalle origini il fine ultimo del torneo è il corteggiamento: i partecipanti giostravano per catturare l'attenzione delle dame e queste, a loro volta, incitavano in maniera più o meno calorosa i propri beniamini; alcune fonti ci raccontano di donne che, prese dalla foga del torneo, si strappavano pezzi degli abiti per lanciarsi ai cavalieri prescelti! In questo contesto quindi la presenza delle dame nella Giostra del Saracino è più che giustificata, se non fondamentale: tornei e giostre senza un pubblico femminile non avevano senso di esistere. Anzi, secondo me si potrebbe anche aumentare il loro numero magari aggiungendo ruoli come quello delle madri o delle sorelle dei cavalieri giostranti".

**E riguardo ad altri ruoli?**

"Io non arriverei a dire 'facciamo corere una donna'. Gli appigli storici ci

## LA RICERCA IN SINTESI

**L**e studentesse che hanno condotto la ricerca hanno posto le stesse domande a quartieristi over 40 e under 40 per vedere le differenze. Alla prima domanda - "Quali mansioni svolgono le donne?" - entrambi i gruppi hanno risposto in maniera simile, anche se tra gli under 40 si è vista una maggiore apertura verso le donne, visto che qui, oltre ai compiti tipicamente femminili quali "pulizia e gestione della cucina", ricoprono mansioni quali "animazione per bambini, tesseramento, gadget, revisione dei conti". Riguardo alla seconda domanda - "Dove aumenteresti la presenza delle donne all'interno del quartiere?" - entrambi i gruppi erano concordi nell'aumentarla nel Consiglio Direttivo. Nel tempo non sono mancate donne consigliere, ma a tutt'oggi la loro presenza è considerata un'eccezio-

ne e non una regola. Per la terza domanda - "Aumenteresti la presenza delle donne in Giostra? E se sì, come?" - sono state evidenziate notevoli differenze: il gruppo over 40, sia uomini che donne, si è mostrato assolutamente contrario alla loro presenza considerandola anacronistica, visto che "è una rievocazione storica e le donne nel Medioevo in guerra non ci andavano". Il gruppo under 40 ha invece mostrato una maggiore apertura: "non farei vestire le donne da armati, ma da chiarine o tamburi si" (donna, 24 anni); "non limiterei la loro presenza ai quartieri ma la amplierei anche ad altri gruppi come musici e sbandieratori" (donna, 22 anni); "è vero che è una manifestazione storica della guerra, però è anche vero che siamo nel 2015 e sarebbe bello vedere più donne in Piazza piuttosto che vigili urbani" (uomo, 38 anni).

F. P.

sarebbero anche: non mancano figure letterarie o iconografie di donne cavaliere o che difendono castelli con le spade, ma la vedo un po' forzata come cosa. Il torneo è un esercizio maschile. Come ho detto, magari si potrebbe incrementare la presenza delle donne a livello di "pubblico". Comunque, ritornando alla prima domanda, non è vero che le uniche donne al seguito dei soldati erano le prostitute: abbiamo notizie di capitani di ventura con al seguito mogli e figli. Un esempio è la moglie di Micheletto Attendolo Sforza, che gestiva la compagnia del marito sia a livello organizzativo che finanziario (i documenti sono conservati nella Fraternita dei Laici di Arezzo)".

**Quali altri consigli si sente di dare?**

"L'unica cosa che mi sento di dire è che un meccanismo che funziona per

il pubblico non è detto che non debba essere modificato. Il Saracino si fa per tanti motivi: per ritrovare uno spirito di gruppo e identitario, per divertimento, per il pubblico... però pur sempre di una ricostruzione storica si parla. Come tale c'è bisogno di una ricerca e di un aggiornamento continuo. Lo storico deve prendere sempre in considerazione nuovi dati e credo che i giovani abbiano la formazione giusta e la voglia per portare avanti questo lavoro. La Giostra, a differenza di altre manifestazioni storiche come il Mercato delle Gaite di Bevagna - di cui sono consulente - ha la fortuna di avere un grande numero di giovani quartieristi appassionati e questo è un dato da non sottovalutare: è una grande ricchezza perché è la garanzia che la festa continuerà".

Fabiana Peruzzi

## EMERGENZA COSTUMI

### Urgente rinnovarli, e la Giostra straordinaria potrebbe dare un grande aiuto

**A**"sQuola di Giostra", questo il "filo rosso" che unisce un importante ed appassionante percorso voluto e promosso dai quattro Gruppi Giovanili di ogni Quartiere, per scoprire o approfondire i mille aspetti che rendono unica ed affascinante la Giostra del Saracino. Domenica 6 marzo si è svolto il primo di questi incontri: ospite del museo di Porta Santo Spirito, la numerosa platea di appassionati ha ripercorso la storia dei costumi, e parlato del loro futuro. Moderatrice della serata Vanessa Vespertini, presidente del Gruppo Giovanile gialloblù, relatrice la dott.ssa Fabiana Peruzzi, apprezzata collaboratrice anche della nostra testata, la quale ha illustrato la sua tesi di laurea incentrata proprio sulla storia dei costumi della Giostra. Ovviamente la vita dei paramenti è lunga quanto quella della manifestazione: dal 1931 al 1933, agli albori della rinascita, questi vennero noleggiati alle sartorie teatrali Cerratelli e

Peruzzi di Firenze finché, nel 1934, l'OND (Opera Nazionale Dopolavoro), organizzatrice della rievocazione, non commissionò la loro realizzazione al più noto costumista dell'epoca, direttore tra l'altro degli allestimenti scenici alla Scala, Luigi Sapelli più noto con il suo alias: "Caramba". Le vicende belliche portano alla dispersione del patrimonio costumistico e la Giostra riprende, in mezzo a mille difficoltà, dal settembre del 1948 in un clima di perenne incertezza anche nel vestiario. Solo nel 1956, grazie all'Ente Provinciale del Turismo, vengono realizzate le nuove e bellissime livree disegnate da un altro importantissimo designer, costumista e scenografo italiano, Vittorio Nino Novarese, cui si deve anche il meraviglioso manifesto ufficiale della Giostra, quello con il cavaliere in campo rosso. Novarese, a testimonianza del suo spessore, sarà poi vincitore di ben due premi Oscar: nel 1964 per "Cleopatra" e nel 1971 per "Cromwell". I suoi costumi verranno utilizzati fino

al 1991. Dall'anno successivo e fino ad oggi sono in uso i modelli disegnati dagli studenti dell'Istituto d'Arte di Arezzo e realizzati dalla sartoria Parigi di Firenze. Proprio in questo contesto è emerso fortissimo il dibattito circa il loro rinnovo; dopo venticinque anni di utilizzo, gli attuali sono i costumi che hanno avuto il ciclo vita più lungo tra quelli indossati dai figuranti nelle varie epoche della manifestazione. È opinione condivisa che lo stato di deterioramento sempre più rapido, nonostante gli encomiabili sforzi dei Quartieri, sia un elemento di forte criticità per pensare ad una ulteriore crescita della Giostra. Quella che l'attuale è soprattutto la presa di coscienza del problema. Non appaiono all'orizzonte iniziative o proposte per iniziare il percorso di rifacimento. L'unico, piccolo, passo verso questa direzione lo dà il bilancio dell'Istituzione: il fondo ricostruzione

degli stessi costumi esiste già, e questa è di per sé una notizia; ha una consistenza di 136.000 euro al 31/12/2014, ultimo bilancio pubblicato. Ancora una cifra troppo esigua. Inevitabile la riflessione circa la terza Giostra straordinaria, ma soprattutto circa i suoi incassi a fronte di spese aggiuntive quasi inesistenti, stante la loro condivisione con l'edizione di settembre e il contemporaneo aumento del prezzo dei biglietti, ambedue decisioni poco condivise, che hanno lasciato l'amaro in bocca tra gli appassionati, ma che potrebbero assumere una nuova luce se fosse dichiarato che questi "sacrifici" sono finalizzati al rinnovo dei costumi. Servono politiche lungimiranti, chiarezza, ma soprattutto una condivisione delle scelte per il bene della Giostra e degli aretini.

Daniele Farsetti



Le organizzatrici della serata, Vanessa Vespertini, Fabiana Peruzzi, Debora Lanternini.



La sala del museo gremita e a destra i rappresentanti dei Quartieri, Sarrini (Porta S. Andrea), Turchi (Porta S. Spirito), Doro (Porta del Foro), Cirinei (Porta Crucifera).

## IL SARACINO E LE VECCHIE PAURE

**S**empre avuto il sospetto che ricercare nella Giostra del Saracino la perfetta coerenza storica non abbia molto senso. Basti pensare che, prima del ventesimo secolo, le giostre contro il buratto che in varie occasioni si disputavano ad Arezzo avevano tutt'altro scopo di quello odierno, cioè della competizione fra i quartieri cittadini. La manifestazione come la conosciamo oggi è in realtà un misto di elementi medioevali ed altri seicenteschi e novecenteschi, che è venuto a prendere la sua forma attuale a partire dal 1931. Un tempo sufficiente, questo, a creare una solida tradizione, se pensiamo ad esempio che il calcio, il quale così profondamente permea la nostra società, non è più anziano se non di pochissimi decenni. È giusto perciò cercare di dare alla Giostra una immagine trecentesca quanto più precisa possibile, ma al contempo è inutile inseguire la perfetta ricostruzione di un qualcosa che, in questa forma, nel Trecento non è mai avvenuto.

Così come la coerenza storica, è altrettanto privo di senso, secondo me, ricercare nella Giostra la "correttezza politica". Preoccupazione, questa, che ogni tanto spinge qualcuno a protestare per i germi di razzismo e xenofobia (o, ancora più forzatamente, anti-islamismo) che si vogliono vedere dietro i colpi inferti al nero simulacro del re "infedele". È vero che il nome Saracino rimanda alla antica paura dei pirati saraceni, che peraltro non erano soliti portare pace e amore sulle nostre coste. Sono echi di un qualcosa che un tempo ha avuto una ragion d'essere. Se, con le dovute differenze, in qualche paese latinoamericano ci fosse una rievocazione in cui si menano botte da orbi ad un fantoccio raffigurante un bianco conquistatore, sarebbe difficile trovare qualcosa da ridire. Ma la figura stessa di Buratto, fantasioso re "delle Indie" e pertanto di religione del tutto incerta, nero come un nero africano ma assistito da due famigli bianchi vestiti alla

turca, ha una indeterminatezza tale da essere completamente slegata dalle nostre paure contemporanee. L'unica cosa certa è il rispetto che si ha per la sua guerresca fiera. Certo, se la Giostra moderna fosse nata oggi invece che nel 1931, qualche caratterizzazione "etnica" troppo marcata l'avremmo evitata. Ma a mio giudizio, per quelle che sono le attuali tensioni in Europa e nel mondo, l'animosità verso Buratto delle Indie è qualcosa di veramente innocuo. Faccio un esempio. Poniamo che un quartiere porti in piazza un giostratore nero e che questo, durante la carriera, sia fatto oggetto di apprezzamenti razzisti da una qualche minoranza di idioti. Non dubito che ci sarebbe la rivolta generale, e che fioccherebbero le sanzioni. Nessuno che abbia un neurone in testa sosterebbe che, visto che si corre contro un pupazzo dalla pelle scura, si può dileggiare una persona dalla pelle scura. La distinzione fra un retaggio ormai innocuo e una discriminazione reale sarebbe inequivocabile.

Ed è proprio a causa di questa inequivocabile distinzione che fa più male (o fa più ridere) il fatto che anche recentemente ci siano state occasioni in cui ha rialzato la testa un'altra anacronistica discriminazione: quella verso le donne. Qualcuno infatti si è fatto sfuggire spericolate dichiarazioni a limitazione della possibilità, per le donne, di occupare qualunque ruolo nella manifestazione e nei quartieri, da quello di rettore a quello di capitano e fino a quello di giostratore, con l'unico vaglio delle capacità che sono richieste anche agli uomini. Non ci si vorrebbe credere. Donne, se decise di astenersi dal fare quel tanto che già fate, i quartieri chiuderebbero presto, lo sapete bene. Ma questo è l'anno della misericordia, dedichiamo ad esso anche una giostra straordinaria, e non è perciò il caso di essere troppo cattivi. Chi ha più cervello e cuore, li adoperi

Zanobi Bigazzi

ONORANZE FUNEBRI  
**PARADISO**  
di Basagnin e Cardini  
SERVIZIO 24H SU 24H  
PRATICHE PER CREMAZIONI E LAVORAZIONE MARMI  
Sede di Arezzo: Via A. De Gasperi, 8  
Sede di Montagnano: Loc. Viallesi, 36/A  
Francesco Basagni 335 7851557  
Simone Cardini 339 3066609  
Franca Testi 347 3306979  
Alessio Tenti 339 8929742

officine  
**Bicchi** s.r.l.  
Via G. Chiarini, 53 - 52100 Arezzo  
Tel. 0575.903434 - Fax 0575.900976

**Visa**  
concretizza le tue idee per i tuoi oggetti  
Smalti Pietre Accessori moda  
www.visacolori.it  
Tel. 0575.370726

**vib**  
V.I.B. S.r.l.  
Zona Ind.le San Zeno, Strada C n.12  
52100 Arezzo  
Tel. +39 0575 959442  
Fax +39 0575 949871  
vib@vibsr.com



Amici lettori, ci siamo presi la libertà di pubblicare il ricordo di un'amica prematuramente scomparsa in questa pagina, piena di notizie a volte divertenti e a volte dolorose, come lo è del resto la vita. Sappiamo, cara Roberta, che l'averti affiancato alla rubrica satirica che spesso ti ha strappato tante risate, non sarà visto da te come un gesto irrispettoso, anzi, vogliamo pensare che ti faccia ancora sorridere nel modo in cui a noi piace ricordarti.

# CIAO ROBERTA, GRANDE AMICA



**S**ono tredici anni che scrivo in questo giornale, ma questo è uno di quei articoli che non avrei mai voluto scrivere. I miei ricordi di un'amica come la Roby Nucci sono tantissimi. Ma iniziamo dall'inizio. Al Quartiere ci si conosce più o meno tutti, ma con te tutto è cominciato quando dopo il 2009 il Consiglio mi affidò l'incarico di addetto ai costumi. I primi anni non furono per niente facili, ma poi tu ti avvicinati, portando con te i due grandi amici, la Francesca e Giancarlo Fulgenzi; il gruppo si ingrandì fino a diventare un vero proprio "Staff Costumi". Le serate a mettere a posto tutto, pulire le settanta paia di scarpe, fra una risata e l'altra e il tuo immancabile bicchiere di birra. Come non ricordare le cene propiziatorie, ogni volta con un look diverso; organizzavi una tavolata che si distingueva dalle altre, sempre molto da curva sud, con l'immane presenza di Vincenzo Zama. La serata delle prove generali non sono mai mancati i tuoi cartelli con scritto "portare le bretelle", cosa che i fi-

guranti puntualmente non fanno. Ti arrabbiavi quando durante le vestizioni si infiltravano tanti curiosi disturbando il lavoro del nostro gruppo e te uscivi con la famosa frase "Via dai c..." che volevi mettere anche nelle maglie che io diplomaticamente ti ho bocciato. Nel 2013 mi fu chiesto di fare anche il Provveditore di Palazzo ed io, prima di prendere la decisione, mi consultai con te, il mio braccio destro, anche se ogni volta che te lo dicevo con molta umiltà mi rispondevi che eravamo tutti uguali. Comunque la risposta fu molto esplicita: "certo che sì, a noi di pulire in più non ci sta mica pensiero". Durante le nostre serate non poteva mancare il tuo buonissimo dolce fatto in casa che io, per darti noia, dicevo che avevi comprato all'Ipercoop. A quel punto lo staff si trasformò in "Staff Bastioni", si sono fatte anche le magliette, ben trentuno: veramente una bella soddisfazione, e molto merito di questo è proprio tuo. La trasferta di gennaio 2013 per l'Epifania a Roma fu una giornata indimenticabile. Le chiamavi le tue

nipotine, la Cate e la Bene, così le hai affidate in testamento alla Sabrina che, non ti preoccupare, gli starà dietro come facevi te. Nel telefonino ed in Facebook tengo tutti i tuoi messaggi tra cui quello per cui il tuo erede come braccio destro lo avevi individuato in Giancarlo, che si è sempre distinto per precisione e pazienza. Quest'inverno avevamo diversi progetti, purtroppo non siamo riusciti a farli insieme, ma stai sicura che li realizzeremo tutti, a partire dalla cena organizzata da noi. Con quelle matte della Patrizia, la Susanna, la Francesca, la Sabrina e la Daniela siamo in buone mani. Forse ho tralasciato qualcuno, è che siamo talmente tanti, che non finirei mai di scrivere. Come non ricordare la "merencana", come l'hai chiamata te, per il tuo 50° compleanno quest'estate tutti insieme... Anche nei tuoi momenti peggiori eri la prima a suonare la carica, a darci la forza e a dire di non mollare mai. Ogni volta che ci ritroveremo sarai sempre accanto a noi. Grazie ancora.

Roberto Turchi

# CAVALLINO, GARA A DUE

## Tremolada e Madrigali si contendono la 59ª edizione

**L**a classifica della 59.ma edizione del Cavallino d'Oro vede ormai contendersi il successo finale Luca Tremolada e Saverio Madrigali, mentre è molto improbabile che gli altri giocatori posizionati più indietro possano recuperare i punti necessari per aggiudicarsi il prezioso trofeo. L'obiettivo della salvezza è stato ormai virtualmente raggiunto e la speranza di piazzarsi fra le prime nove del torneo per partecipare la prossima stagione alla TIM CUP di A e B non sembra più alla portata degli

amaranto, soprattutto a causa degli ultimi risultati poco brillanti fra cui la cocente sconfitta nel derby casalingo con il Siena. Un'annata che rimarrà piena di rimpianti, in quanto la squadra è stata sempre a metà fra la zona play out e la zona play off e non ha mai fatto quel salto di qualità sperato, zavorrata a volte da alcuni episodi negativi che hanno visto sfumare soprattutto nei minuti finali alcune vittorie ormai acquisite. L'allenatore mister Ezziolino Capuano con la sua esperienza e personalità ha cercato quest'anno di dare alla squadra, oltre a

una struttura solida e compatta, anche un gioco più propositivo, ma il tutto è stato vanificato dalla sterilità del reparto di attacco. C'è comunque da dire che la compagine amaranto ha sempre creato difficoltà a tutte le squadre che ha incontrato e raramente è stata messa sotto in maniera netta. La speranza di tutti i tifosi amaranto è però che dopo queste due stagioni di assestamento la società possa trovare le risorse economiche e strutturali per programmare traguardi più ambiziosi rispetto alla sola permanenza in categoria. Appuntamento quindi a maggio per



Saverio Madrigali

la cerimonia di premiazione del Cavallino, durante la quale la commissione composta da Francesco Ciardi, Fabio Barberini e Stefano Turchi decreterà il calciatore amaranto che per la stagione 2015 - 2016 potrà fregiarsi del prestigioso trofeo e iscriverlo il suo nome nell'albo d'oro.

Roberto Cucciniello

**Bar Tabacchi Francini**  
Ponte a Chiani - Tel. 0575.363000  
Concessionaria:  
WESTERN UNION MONEY TRANSFER  
Sisal Matchpoint SCOMMESSE SPORTIVE  
IIS ticket BIGLIETTERIA SPETTACOLI

**Classifica provvisoria 59ª Cavallino d'Oro**  
aggiornata al 14 aprile 2016

1° Luca Tremolada	7,48
2° Saverio Madrigali	7,27
3° Alessio Benedetti	7,04
4° Giorgio Capece	6,69
5° Sergio Sabatino	6,63

**La Cicogna gialloblù**  
Grande gioia in casa Del Dottore per la nascita di Alberto, avvenuta lo scorso 3 marzo. Auguri infiniti al neonato, al fratellino Matteo, alla mamma Sara Bruschi e al babbo Marco.

**LAUREE GIALLOBLÙ**  
Una Primavera piena di soddisfazioni per la Colombina.

Prima di tutto un membro della nostra redazione, **Fabiana Peruzzi**, che il 18 marzo presso l'Università degli studi di Bologna ha conseguito la laurea magistrale in Arti Visive, materia di laurea Archivistica Informatica, con una tesi sull'archivio fotografico del Quartiere di Porta S.Spirito... voto 110 e lode.

Poi il 22 dello stesso mese **Matteo Scortecchi** si è laureato in Scienza della Comunicazione, sempre presso l'Università degli studi di Bologna "Alma mater studiorum".

Il 23 marzo **Paride Peruzzi** è divenuto dottore in Scienze Motorie e Sportive al Dipartimento di Medicina Sperimentale dell'Università degli studi di Perugia, col voto di 97/110.

Infine il 15 aprile è la volta di un'altra collega di redazione **Agnese Nocenti** laureata in Matematica e Statistica al Dip. di Ingegneria dell'Informazione e Scienze matematiche dell'Università di Siena con la tesi dal titolo "La Giostra del Saracino: spunti e riflessioni di ordine probabilistico-statistico".

**A tutti i nostri giovani laureati i più calorosi complimenti e i migliori auspici per il futuro.**

# Anche Lei qui?!

## Le fantainterviste del nostro inviato Sgabellini

**J**l nostro consueto spazio sarà stavolta interamente dedicato alle dichiarazioni del Sindaco Ghinelli, che riguardano importantissime novità sulla Giostra del Saracino, e quindi gli lasciamo subito il microfono e la parola. Prego, Sindaco.

"Grazie. Dopo l'annuncio e il conseguente entusiasmo in città, alla notizia della nostra decisione di far disputare quest'anno una terza Giostra straordinaria, abbiamo deciso, per il bene, la crescita ed il rilancio della manifestazione, di programmare nel tempo altre edizioni straordinarie, oltre alle due edizioni ordinarie annuali, senza snaturarne né la storia, né il prestigio e il fascino.

Ecco che, allora, nel 2018 verrà corsa una Giostra straordinaria dedicata al 420° anniversario della nascita di Gian Lorenzo Bernini, il quale, pur non essendo aretino, veniva mensilmente nella nostra città a curare i calli da scalpello, presso una famosa callista nostra concittadina.

Nel 2019 l'edizione straordinaria si ripeterà e sarà dedicata al 50esimo anniversario dello sbarco dell'uomo sulla Luna. La Luna è perfettamente visibile anche dalla nostra città e mi sembra giusto che le venga reso questo importante omaggio e riconoscimento anche da Arezzo. Potrebbe essere un'idea per la bozza della Lancia d'oro realizzare a forma di razzo, come quello che portò l'Apollo 11 nello spazio. Anche per il 2020 abbiamo deciso di far correre una Giostra straordinaria, dedicata alla mia rielezione a sindaco che dovrebbe avvenire qualche mese prima. E considerando i precedenti, prevedo il successo del Quartiere che risulterà vincitore dopo un ballottaggio agli sparggi, che, come quello elettorale, potrebbe essere corso dopo due settimane dalla Giostra, per rendere ancora più avvincente e appassionante l'atmosfera tra i Quartieri e in tutta la città.

Pure nel 2022 si correrà una Giostra straordinaria e l'omaggio stavolta sarà per il 20esimo anniversario dell'abbandono all'incuria dell'area Lebole. Per l'occasione volevamo invitare con biglietti omaggio, tutti quelli che hanno realizzato progetti per rivalutarla, ma siccome sono troppi, ci rinunciamo. Alla Lebole si facevano cappotti, quindi l'unico Quartiere che vedo favorito in questa Giostra direi che sia Santo Spirito.

Anche nel 2023 ci sarà una straordinaria e sarà in onore dei 35 anni della Esselunga ad Arezzo. Per

l'occasione ci sarà l'omaggio dei fanti del Comune che, invece che con lance e scudi, sfileranno in piazza con i carrelli della spesa. Inoltre potranno acquistare i biglietti per le tribune solo i possessori della carta Fidaty.

Nel 2025 la Giostra sarà corsa ovviamente in onore del Giubileo. Questa edizione è ancora incerta perché stiamo aspettando l'OK da parte del Vaticano. Pare infatti che il Cardinal Bertone sia contrario perché, secondo lui, la piazza è troppo piccola.

Nel 2027 la Giostra straordinaria sarà corsa in onore dei 60 anni della concessionaria IVAR Auto. L'amministrazione, in onore della concessionaria IVAR che sponsorizzerà l'evento, ha deciso che per l'occasione il trofeo, invece di Lancia d'oro, si chiamerà Lancia Ypsilon. Nel 2029 un'altra Giostra straordinaria. Questa volta sarà in onore dei 60 anni dell'Azienda agricola Illuminati. Non è mai facile fare pronostici, ma essendo l'Azienda Illuminati famosa per la sua gustosa frutta, mi sento di considerare favoriti per questa Giostra il Quartiere di Porta Crucifera e il Quartiere di Porta del Foro, che sono alla frutta ormai da un pezzo.

La successiva edizione straordinaria della Giostra è stata programmata per il 2030 in occasione dei 50 anni della sagra del maccherone di Battifolle. Abbiamo avuto un contenzioso con gli organizzatori della sagra, che volevano che la Giostra si realizzasse a Battifolle stesso, ma ovviamente abbiamo posto il nostro veto, facendo rimanere la Giostra in Piazza Grande e concedendo alla sagra del Maccherone che la Lancia d'oro di questa edizione venga realizzata a forma di mattarello. In questo caso vedo favorito il Quartiere di Porta Sant'Andrea; tutti sanno infatti che per i maccheroni la pasta va tirata patrechio, e tutti sanno anche che, come se la tirano a Sant'Andrea, non se la tira nessuno.

Questo che vi ho annunciato è il programma delle Giostre straordinarie dei prossimi anni, che renderanno ancora più amata e appetibile la nostra unica manifestazione e la faranno amare sempre di più. Per accontentare tutti, c'è anche un progetto che allargherà le tribune, che entro tre anni arriveranno fino a Corso Italia. Per ora sono cresciuti solo i prezzi dei biglietti, ma vedrete che col tempo crescerà anche l'incasso... cioè, volevo dire, la Giostra".

Grazie signor Sindaco, chiudiamo il collegamento. Linea allo studio.

Tarlo Sgabellini

**RIUNIONI DEI FIGURANTI**  
Venerdì 6 maggio e venerdì 13 maggio, alle ore 21.30, presso la sede storica di via Niccolò Aretino 4, si terranno le riunioni dei figuranti, in preparazione alle Giostre 2016.

Per lettere, commenti, notizie, materiale fotografico, invitiamo tutti a scrivere a: [redazionebastione@gmail.com](mailto:redazionebastione@gmail.com)

**IL CAMPIONARIO**  
Realizzazione cartelle colori per campionari di abbigliamento  
Via don Luigi Sturzo, 218  
Tel./Fax 0575.1610586  
e-mail: [ilcampionario2011@gmail.com](mailto:ilcampionario2011@gmail.com)

**STUDIO TECNICO ASSOCIATO GEPPETTI-SABATTI**  
Geom. Marco Geppetti  
Geom. Antonella Sabatti  
Arezzo - Via G. Monaco, 72  
Tel. 0575370930 Fax 05751822681

**Gimet BRASS**  
S. Zeno - Strada C n. 8  
52040 AREZZO (Italy)  
Tel. 0575 99394  
Fax 0575 946763  
[gimetbrass@gimetbrass.it](mailto:gimetbrass@gimetbrass.it)

**SCORTECCI**  
CORSO ITALIA  
Corso Italia, 131  
52100 AREZZO

**life wellnessclub**  
FIT-BOXE - SPINNING - STEP - GAG - BODY BUILDING  
YOGA - PILATES - BACK-SCHOOL - PREPARTO  
MEDICO SPORTIVO - OSTEOPATA - PERSONAL TRAINER  
DIMAGRIMENTO - ESTETICA - SOLARIUM - MASSAGGI  
DANZA CLASSICA - JAZZ - HIP-POP - RECITAZIONE  
Via Calamandrei, 99/e - Arezzo  
Tel. 0575.302036

**PROGETTO ITALIA SERVIZI S.r.l.**  
General Contractor  
Ristrutturazioni Immobiliari  
Lavori Idraulici ed Elettrici  
Manutenzione Caldaie  
Prima strada Lungarno, 145/d  
Terranuova Bracciolini (Ar)  
Tel. 0575 1830823  
Num verde 800 157040